



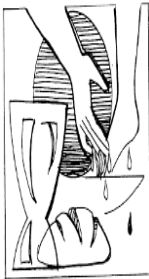
**Parrocchia dei  
Ss. Gervasio e Protasio  
Pieve di Budrio e Vigorso**

Domenica 14/03/2021

**IV Domenica di Quaresima (Anno B)** – Quarta settimana del Salterio

## la luce è venuta nel mondo

*Vangelo di Domenica 14/03/2021: Gv 3, 14-21*



....«E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio.»



## LIBERACI DAL MALE



Da questa invocazione del «Padre Nostro» ricaviamo che nel mondo c'è una forza misteriosa che si chiama *il male*.

Ma Cristo, nel «Padre Nostro», ha insegnato a non aver paura perché lui l'ha vinto per sempre.

E' una forza che ci circonda, che si camuffa, che ci minaccia, ma Cristo ha insegnato che abbiamo i mezzi per affrontarla. Sono la vigilanza e la preghiera: «Vigilate, pregate per non entrare in tentazione!» (Mt 26,41)

Perché Cristo ha parlato tanto di Satana, e ha insistito di pregare per essere liberati?

Perché Cristo conosce tutta la nostra debolezza e ingenuità. Siamo bambini incauti che corrono spensierati a cogliere fiori senza avvertire che in mezzo ai fiori c'è il serpente.

Facendoci pregare ripetutamente per risolvere il problema del male Gesù ha voluto aprirci gli occhi contro ogni faciloneria.

La vita dell'uomo è una lotta tra bene e male. Gesù è venuto per darci la sua forza, ma noi dobbiamo renderci conto della nostra debolezza e del bisogno che abbiamo di lui.

*Andrea Gasparino – Padre Nostro, Elledici.*

## CONFESSIONE



### **Gli atti del penitente**

1450 « La penitenza induce il peccatore a sopportare di buon animo ogni sofferenza; nel suo cuore vi sia la contrizione, nella sua bocca la confessione, nelle sue opere tutta l'umiltà e la feconda soddisfazione ».

### **La contrizione**

1451 Tra gli atti del penitente, la contrizione occupa il primo posto. Essa è «il dolore dell'animo e la riprovazione del peccato commesso, accompagnati dal proposito di non peccare più in avvenire ».

1452 Quando proviene dall'amore di Dio amato sopra ogni cosa, la contrizione è detta « perfetta » (contrizione di carità). Tale contrizione rimette le colpe veniali; ottiene anche il perdono dei peccati mortali, qualora comporti la ferma risoluzione di ricorrere, appena possibile, alla confessione sacramentale.

1453 La contrizione detta « imperfetta » (o « attrizione ») è, anch'essa, un dono di Dio, un impulso dello Spirito Santo. Nasce dalla considerazione della bruttura del peccato o dal timore della dannazione eterna e delle altre pene la cui minaccia incombe sul peccatore (contrizione da timore). Quando la coscienza viene così scossa, può aver inizio un'evoluzione interiore che sarà portata a compimento, sotto l'azione della grazia, dall'assoluzione sacramentale. Da sola, tuttavia, la contrizione imperfetta non ottiene il perdono dei peccati gravi, ma dispone a riceverlo nel sacramento della Penitenza.

1454 È bene prepararsi a ricevere questo sacramento con un esame di coscienza fatto alla luce della Parola di Dio. I testi più adatti a questo scopo sono da cercarsi nel Decalogo e nella catechesi morale dei Vangeli e delle lettere degli Apostoli: il discorso della montagna, gli insegnamenti apostolici.

*Dal Catechismo della Chiesa Cattolica*

# Calendario della Settimana

<b>Domenica</b> 14 Marzo	Ore 09,30: S. Messa. Ore 11,00: S. Messa a <b>Mezzolara</b> Ore 16,00: Vespri e Benedizione Eucaristica
<b>Lunedì</b> 15 Marzo	Ore 20,00: S. Messa
<b>Martedì</b> 16 Marzo	Ore 20,00: S. Messa a <b>Dugliolo</b>
<b>Mercoledì</b> 17 Marzo	Ore 20,00: S. Messa
<b>Giovedì</b> 18 Marzo	Ore 20,00: S. Messa a <b>Mezzolara</b>
<b>Venerdì</b> 19 Marzo	Ore 17,00: Via Crucis Ore 20,00: S. Messa
<b>Sabato</b> 20 Marzo	Ore 16-17: Confessioni Ore 17,00: S. Messa prefestiva Ore 18-19 Confessioni
<b>Domenica</b> 21 Marzo	Ore 09,30: S. Messa. Ore 11,00: S. Messa a <b>Mezzolara</b> Ore 16,00: Vespri e Benedizione Eucaristica



Se vuoi avere il foglio puoi scaricarlo dal sito parrocchiale: [www.pievedibudrio.it](http://www.pievedibudrio.it)  
Registrandoti nella newsletter potrai riceverlo per posta elettronica in automatico

Esiste inoltre il Sito delle parrocchie di Budrio: [www.parrocchiedibudrio.it](http://www.parrocchiedibudrio.it)

Nicodemo, sta inseguendo le sue domande, animato dal dubbio e dalla curiosità. Sta cercando un modo nuovo di credere e di amare. Si profila un passaggio che Gesù descrive con un'immagine: un passaggio dalle tenebre alla luce, dal dubbio alla verità, dalla paura alla vita. Nicodemo è un capo dei Giudei, un fariseo, e va da Gesù di notte per non essere visto, per non compromettere la sua immagine, o forse la "notte" indica la "notte" che c'è nel suo cuore. Gesù insiste su questo: chi è nelle tenebre ha paura di essere giudicato, chi è nella luce è libero e può essere pienamente se stesso. Chi è nelle tenebre è in esilio da se stesso, non riesce ad abitare la propria vita, è schiavo delle paure e dei pregiudizi. Abbiamo tutti bisogno di percorrere questo cammino che ci riporta nella luce, cioè nella verità di noi stessi. Per questo Gesù, nel dialogo richiama un'altra esperienza fondamentale del popolo di Israele: quella del cammino nel deserto, durante il quale Israele si lascia prendere dalle sue paure. Paure sicuramente comprensibili, ma che piano piano prendono spazio nel cuore delle persone, si materializzano: prendendo la forma di serpenti velenosi che avvelenano gli israeliti, proprio come le nostre paure, da cui ci lasciamo avvelenare. Per Israele la guarigione è guardare il serpente di rame innalzato da Mosè, ossia guardare in faccia l'oggetto della nostra paura.

Gesù, partendo da questa immagine, vuole che Nicodemo faccia un passaggio ulteriore, e come lui anche noi: la nostra liberazione dalla paura, ora, passa attraverso il figlio dell'uomo innalzato sulla croce, è a Lui che dobbiamo guardare per risorgere dalle nostre situazioni di morte. Cristo è colui che ci fa compiere il più grande passaggio della nostra vita, da ogni situazione di morte, ci fa entrare nella vita.

Chiediamoci allora: in quale grande passaggio della vita mi trovo in questo momento?